



LA CITTÀ DI RAVELLO È PATRIMONIO
DELL'UNESCO

ravello**time**

Report telematico edito dall'**Azienda di Soggiorno e Turismo di Ravello**, in collaborazione con
Fondazione Ravello-Ravello Festival - Autorizzazione del Tribunale di Salerno n. 28 del 2004
Direttore Responsabile: **Michele Cinque** - Prodotto da: **Comunicazione e Territori** www.cometer.it
Grafica e ideazione: **Paolo Popoli** paolo.popoli@tin.it
www.ravello.time.it - www.ravellofestival.com
info@ravello.time.it - info@ravellofestival.com

venerdì 29 agosto 2008
numero 30 anno V



Servillo, De Carlo e Pirrotta protagonisti al Festival *Domenica 31, la chitarra di Aniello Desiderio*



Venerdì 29 agosto

Villa Rufolo, ore 21.15
Eventi Speciali

Malaluna

Pièce musical-teatrale di Vincenzo Pirrotta

Luca Mauceri, chitarra e percussioni - **Vincenzo Pirrotta**, recitante e cantante

Posto unico € 20

Sabato 30 agosto

Villa Rufolo, ore 21.15
Speciale Tè con l'Autore
Incontro con

Andrea De Carlo, autore del libro *Durante* (Bompiani)

Performance musicale di e con
Andrea De Carlo, chitarra e voce
Arup Kanti Das, percussioni



In collaborazione con Hotel Parsifal
e Anfitrione Catering Service

Posto unico € 10

Domenica 31 agosto

Villa Rufolo, ore 19.30

Musica da Camera

Aniello Desiderio, chitarra
Musiche di Scarlatti, Giuliani,
Castelnuovo Tedesco, Sor, Albeniz,
Turina, De Lucia

Posto unico € 25

Da lunedì 1 settembre a venerdì 31 ottobre, Villa Rufolo

Arti Visive

INTOLERANCE

Due mesi di mostre a cura di **Achille Bonito Oliva**

Curatore esecutivo: **Gianluca Ranzi**



Coordinamento immagine e lay out: **Stefania Miscetti**

* Vernissage, lunedì 1 settembre, ore 12.00

Martedì 2 settembre

Villa Rufolo, ore 21.00

CineMusic Ragazzi

Arthur e il popolo dei Mimimei

Posto unico € 1

Mercoledì 3 settembre

Villa Rufolo, ore 18.30

CineMusic - Dive, Divine, Diverse

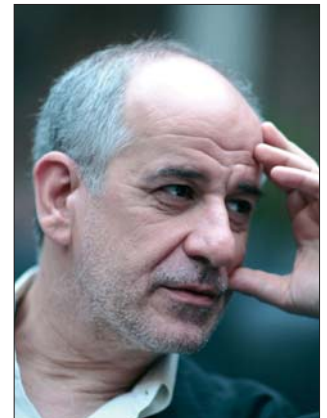
Francesca Bertini

Assunta Spina

di Gustavo Serena (1915) - 71'

Copia proveniente dalla Cineteca di Bologna

Biglietto d'ingresso alla Villa



Mercoledì 3 settembre

Villa Rufolo, ore 21.00

CineMusic - Cinema & Musica

Breakfast on Pluto (2006) - 135' di Neil Jordan

Posto unico € 5

Giovedì 4 Settembre

Villa Rufolo, ore 21.15

Passaggiate Musicali -

Musica e Poesia nel Giardino di Klingsor

Lettera di Lord Chandos

da un testo di Hugo von Hofmannsthal

Toni Servillo, voce

Antonio Ballista, pianoforte

Musiche di Rossini, Schoenberg, Ravel, Feldman, Mahler

Posto unico € 20



L'estate del '62 con Jacqueline Kennedy, la signora vestita di bianco

The summer of '62 with Jacqueline Kennedy, the lady in white

IT La Bella Signora vestita di bianco attraversava la piazza del paese su una seicento decappottabile. Era l'agosto del '62, un mese e un anno che a Ravello non si dimenticherà. Fu l'estate in cui Jacqueline Kennedy e la figlia Caroline, una bimba di tre anni, decisero di trascorrere le vacanze nella villa Episcopio, di proprietà del Duca di Sangro e affittata quell'anno dalla sorella della first lady americana.

Ora questo luogo, acquistato dalla Regione Campania e dal Comune, vedrà sorgere un grande contenitore culturale e dove sicuramente verrà ricordata Jacqueline Kennedy, che fu insignita della cittadinanza onoraria. E così gli aneddoti rincorrono ancora quei 23 giorni - dall'8 al 31 agosto - che videro una presenza così importante e mediaticamente travolgente. Inutile dire che la quiete di Ravello fu letteralmente sconvolta.

La first lady amava il mare e così a Conca dei Marini, nella villa della famiglia D'Urso, Jacqueline Kennedy trascorreva qualche ora prima di buttarsi nelle acque limpide della Costa. Sempre circondata da gorilla, Jacqueline per muoversi liberamente qualche volta usciva alle tre del mattino e visitava Ravello, ma ben presto i turisti cominciarono a seguirla anche di notte e così fu costretta a cambiare di nuovo le abitudini. Cattolica praticante, la moglie di John Kennedy, la domenica non mancava mai alla messa in Duomo, e molti ricordano di quella volta che le fu dedicato uno spettacolo in piazza.

Un gruppo di ragazzini ballò la tarantella indossando i costumi tradizionali, e anche la "presidentessa" si presentò vestita, insieme alla figlia, con abiti della tradizione napoletana. Fu un momento indimenticabile di cui ancora dopo tanti anni si conser-



vano le tracce orali.

Quando lasciò Ravello a tutti disse che sarebbe tornata con il marito. Ma purtroppo non ha mai potuto mantenere quella promessa: l'anno successivo il presidente fu ucciso a Dallas.

EN *The beautiful First Lady dressed in white crossed the village square in a Fiat 600 convertible. It was August '62, a month and a year that Ravello never forgot.*

It was the summer in which Jacqueline Kennedy and her daughter Caroline, a little girl of three years, decided to spend the holidays in the villa Episcopio, owned by the Duke di Sangro and rented that year by the sister of the American first lady.

Nowadays, after being purchased by the Campania Region and the Municipality, this building will become a large cultural center and surely Jacqueline Kennedy, who was awarded honorary citizenship will be remembered here. People still talk about those 23 days - from 8 to August 31 - which saw a presence so important and overwhelming media.

Needless to say, the quiet of Ravello was literally shocked. The first lady loved the sea and spent a few hours at Conca of Marini, in the villa of the fa-

Tra passato glorioso e presente ricco di aspettative

The glorious past and present day full of expectations

IT La passione è sempre stata un sentimento che si addice a Ravello, così come la bellezza, la nostalgia, la ricercatezza. Qui convergono la classicità di Pompei e Paestum che si mischiano alla presenza greca, a quella araba, alla latina; ville, giardini, monumenti che richiedono occhi per guardare e cultura per gustare. E non è un caso se proprio qui, gente straordinaria vi abbia perso la testa. Da Boccaccio che scrisse a Ravello la quarta novella della seconda giornata del Decamerone, a Gide che ambientò qui L'Immoralista. Che L'amante di Lady Chatterly abbia risentito di questi sapori, che Wagner fermatosi a Ravello solo alcune ore, poi cambiò la scenografia del Parsifal per farla coincidere con la scenografia di Villa Rufolo.

Con tanto passato glorioso, il presente non può essere certo da meno, e Ravello sta dimostrando una vitalità senza pari nel panorama delle offerte turistiche. Dalla musica, con il Ravello Festival, agli eventi culturali organizzati dal Comune e dall'Azienda di Soggiorno e Turismo, alle mostre artistiche che si tengono presso tanti alberghi. E' un'estate sempre più ricca e variegata di programmi.

E poi la sua atmosfera particolare, di un posto che ama una "liturgia semireligiosa dell'oziare in piazza fino a tarda notte, una civiltà della conversazione e anche a un'assenza voluta, metodica, di distrazioni", per dirla con le parole dello scrittore Antonio Scurati che ha sempre trascorso qui le sue estati.

EN *Passion has always been a feeling that befits Ravello, as well as beauty, nostalgia and sophistication.*

Here, the classicism of Pompeii and Paestum converge and mix with the presence of Greek, Arab and Latin villas, gardens and monuments.

It is not a coincidence that precisely here, extraordinary people have lost their reason. From Boccaccio who whilst in Ravello wrote the fourth story of the second Decamerone, Gide who based the Immoralista here. Lady Chatterlys Lover was also inspired by Ravello and Wagner after just a few hours in town, changed the scenery of Parsifal to coincide with the scenery of Villa Rufolo. With such a glorious a past, the town must offer even more now, and Ravello is demonstrating an unparalleled vitality for its visitors. From music, with the Ravello Festival, to cultural events organized by the Municipality and the Ravello Tourist Board and art exhibitions held at many hotels.

family D'Urso before plunging in the clear waters of the sea. Surrounded by bodyguards all the time, Jacqueline, to be free, sometimes went out at three o'clock in the morning and visited Ravello, but the tourists began to follow her even at night and so was forced to give up that habit.

A practising Catholic, the wife of John Kennedy never missed Sunday mass in the Cathedral, and many remember one time after the service when a street show was dedicated to her.

A group of boys danced the tarantella wearing traditional costumes and even the First Lady appeared dressed in traditional Neapolitan clothes, together with her daughter.

It was an unforgettable moment of which still after so many years there are oral traces. When she left Ravello he promised to return one day with here husband. But unfortunately she was never able to keep that promise: the following year the president was killed in Dallas.

Vincenzo Pirrotta porta in scena la pièce "Malaluna" *Spettacolo di musica e teatro venerdì 29 agosto*

IT *Malaluna è un luogo dell'anima, è uno spazio apparentemente reale, è l'occasione per fare un viaggio dentro la città di Palermo cercando di raccontarla in una sorta di "concerto per voce sola," dove la "voce sola" è quella di Vincenzo Pirrotta, e la musica è quella di Luca Mauceri. Racconti duri, che vogliono produrre sulla scena una riflessione poetica sulla speranza umiliata di questa città e del suo hinterland senza ricorrere ad immagini stereotipate, false e senza alcuna rimozione. La lingua e i ritmi e le risonanze arcaiche sono aspre e dolci al tempo stesso, con una straziata musicalità tesa a restituire, come in veloci sequenze fotografiche, tutta la realtà "sconcia, slabbrata e brutale" di questa città. Un'umanità varia e dolorosa presentata sulla scena senza alcun infingimento, ma con violenta sincerità. Un'umanità periferica e marginale che merita di trovare qualcuno desideroso di portarla in scena ed imporla alla nostra sempre più distratta attenzione.*
(di Vincenzo Pirrotta)

EN *Malaluna is an opportunity to explore the city of Palermo, described in the voice of Vincenzo Pirrotta and music of Luca Mauceri. The texts pull no punches as they portray the hopes and humiliations of a city and its hinterland without ever lapsing into cliché. The idiom and rhythms and archaic resonances are bitter-sweet, and the music passes before us like a film sequence. The reality we are confronted with is "don-at-heel, tawdry and brutal", a cross-section of humanity presented without any play-acting, but rather a violent sincerity.*

Vincenzo Pirrotta

Allievo di Mimmo Cuticchio, ha lavorato con i registi Giancarlo Sbragia, Sandro Sequi, Egisto Marcucci, Gabriele



Malaluna è un viaggio dentro la città di Palermo cercando di raccontarla in una sorta di concerto per voce sola

Lavia, Mario Martone, Roberto De Simone, e con gli attori Anna Proclemer, Piera Degli Esposti, Renato De Carmine, Giulio Brogi, Toni Servillo, Gianni Agus, Mariano Rigillo. Dal 1996 conduce una ricerca sulle tradizioni popolari innestando pratiche arcaiche sul teatro di sperimentazione. Ha scritto la trilogia I tesori della Zisa, curando la regia dei tre spettacoli.

Ha diretto La lupa di Verga per le Vergiane 2002. Ha scritto, con Peppe Lanzetta, Malaluna (premio E.T.I. olimpici del teatro 2004), ospitato nel prestigioso progetto "Petrolio" di Mario Martone. È stato protagonista di Tancredi e Clorinda e L'histoire du Soldat al Teatro dell'Opera di Roma, quindi de Il ratto dal serraglio, tutti spettacoli firmati da Roberto De Simone. Ha diretto U Ciclopu di Euripide nella traduzione di Pirandello, Premio dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro come miglior spettacolo del 2005. Ha diretto per il teatro di Roma La sagra del signore della nave di Pirandello, Premio "Golden Graal" per la migliore

Venerdì 29 agosto

Villa Rufolo, ore 21.15

Eventi Speciali

Malaluna

di e con Vincenzo Pirrotta

Luca Mauceri, chitarra acustica e percussioni

Musiche di Emanuele Esposito e Luca Mauceri

Luca Mauceri

Regia di Vincenzo Pirrotta

Una produzione Esperidio

Posto unico € 20

regia della stagione 2005-2006. Ha scritto e diretto La ballata delle Balate, quindi una rielaborazione del Filottete per il teatro greco di Taormina. Nel novembre 2007 ha debuttato il suo nuovo spettacolo: Lunaria, su testo di Vincenzo Consolo.

Luca Mauceri

Si forma con Ferruccio di Cori, Gary Brackett del Living Theater, il mimo francese Yves Lebreton, Claudio De Maglio, Margarete Assmut. Nel 2002 recita al Piccolo Teatro di Milano nello spettacolo M'illumino di tragico, regia di Guido Ceronetti. Dal 2003 lavora stabilmente con il Teatro dei Sensibili di Ceronetti. Ha recitato per il Festival della Letteratura di Mantova, Teatro Gobetti di Torino, Teatro della Tosse di Genova. Ha seguito i seminari di Luca Ronconi, Peter Brook, Stefano de Luca, Gilberto Tofano e Franco Graziosi, presso lo "Strehler" di Milano. Dal 2006 lavora con Pirrotta, allestendo tutti gli spettacoli dell'artista siciliano. Ha realizzato performances di strada in molte città europee, partecipando al Festival internazionale di Avignone e al Water festival di Stoccolma.

Vincenzo Pirrotta

Pupil of Mimmo Cuticchio, he has worked with the directors Giancarlo Sbr-



gia, Sandro Sequi, Egisto Marcucci, Gabriele Lavia, Mario Martone, Roberto De Simone, and the actors Anna Proclemer, Piera Degli Esposti, Giulio Brogi, Toni Servillo, Mariano Rigillo. With Peppe Lanzetta he wrote Malaluna, presented in Mario Martone's prestigious "Petrolio" series. He starred in Tancredi e Clorinda and L'histoire du Soldat at the Teatro dell'Opera di Roma. He himself has directed Le nozze di Figaro for the Teatro Nazionale dell'Opera, Malta, Aeschylus's Eumenidi for the Biennale di Venezia 2004, Euripedes's U Ciclopu, winning the Premio dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro 2005, and Pirandello's La sagra del signore della nave for the Teatro di Roma, winning the Premio "Golden Graal" 2005-2006.

Luca Mauceri

He trained in the theatre with Ferruccio di Cori, Gary Brackett (Living Theater), the French mime Yves Lebreton, Margarete Assmut. In 2002 he appeared at the Piccolo Teatro di Milano in M'illumino di tragico. Since 2003 he has worked regularly with Ceronetti's Teatro dei Sensibili. He has created street theatre in many European cities, participating in the Festival International d'Avignon and the Water Festival, Stockholm.

INTOLERANCE, l'arte contro i fondamentalismi e i dogmi

Dal 1 settembre, la mostra a cura di Achille Bonito Oliva

INTOLERANCE

Il titolo della mostra è preso dal mitico film "Intolerance", capolavoro del 1916 del grande regista americano David Wark Griffith. L'esposizione ne capovolge però la rappresentazione in quanto utilizza il titolo del film per documentare la felice intolleranza dell'arte che è contro ogni dogmatismo, ogni fondamentalismo religioso, ogni dittatura civile o culturale.

L'arte contemporanea sviluppa l'affermazione di un valore: la coesistenza delle differenze, che la mostra a Villa Rufolo esprime attraverso un panorama di artisti internazionale, con un respiro transnazionale, multidisciplinare e multimediale.

INTOLERANCE

The title of the exhibition is taken from the mythical film "Intolerance", made in 1916 by the great American director David Wark Griffith. However, the concept is stood on its head, since the exhibition documents the happy state of intolerance maintained by art, against any form of dogmatism, religious fundamentalism, civil or cultural dictatorship.

Contemporary art develops the affirmation of a value: the coexistence of differences, illustrated at Villa Rufolo in a panorama of international artists, deliberately trans-national, multidisciplinary and multimedia.

Una installazione site-specific di **Michelangelo Pistoletto** apre, anche simbolicamente, la mostra. Un tavolo specchiante che riproduce la sagoma del Mediterraneo riflette, fa convergere e porta al dialogo tutte le diverse culture che vi si affacciano, rappresentate dalle sedie tipiche dei diversi paesi del Mediterraneo. Il sudafricano **William Kentridge** riflette sul passato doloroso della sua terra e lancia un ap-

L'arte contemporanea sviluppa l'affermazione di un valore: la coesistenza delle differenze.

Da lunedì 1 settembre a venerdì 31 ottobre, Villa Rufolo

Arti Visive

INTOLERANCE

Due mesi di mostre a cura di **Achille Bonito Oliva**

Curatore esecutivo: **Gianluca Ranzi**
Coordinamento immagine e lay out: **Stefania Miscetti**

* Vernissage, lunedì 1 settembre, ore 12.00

Sale di Villa Rufolo

- George Adeagbo - *La rencontre* (2008)
- Paolo Canevari - *Continents* (2005)
- Elmgreen & Dragset - *Prada Marfa* (2005)
- Diamante Faraldo - *Inside out* (2008)
- William Kentridge - *Tapestry* (2002)
- Oleg Kulik - *I love Europe, she does not love me back* (1996)
- Yerbossin Meldibekov - *My brother, my enemy* (2002)
- Nam June Paik - *Cage in cage* (1989)
- Ra Di Martino - *Video* (2008)

Cappella di Villa Rufolo

Michelangelo Pistoletto - *Tavolo Love Difference* (2003-2005)

Torre Maggiore di Villa Rufolo

Jimmie Durham
Resurrection (1995)
Domestic Glass Meets Wild Glass (2006)

[Biglietto d'ingresso alla Villa](#)



pello a superare discriminazioni e razzismi attraverso l'immagine, trasferita su di un grande arazzo, di una nazione fittizia dai confini mobili e permeabili.

L'opera fotografica di **Elmgreen & Dragset** appartiene alla serie Prada Marfa e contamina il mondo globalizzato ma retorico dello star-sistem della moda con la visione periferica ma revitalizzante della provincia americana. Animato dalla stessa ironia il monologo **Yerbossin Meldibekov** riflette sul senso delle migrazioni dei popoli, sulle chiusure dei nazionalismi e sull'assurdità delle violenze fratricide tra le etnie. Il video dell'ucraino **Oleg Kulik** ribalta il problema sul mondo istituzionale dell'arte contemporanea, mostrando l'intolleranza dell'artista nei confronti delle strutture autoritarie e gerarchiche dei musei contemporanei, assumendo il punto di vista e il comportamento aggressivo e violento di un cane da combattimento.

Altrettanto sferzante ma più venata di ironia la visione del mondo che scaturisce dal video e dai disegni di **Paolo Canevari**, dove i blocchi continentali che si contendono oggi le sorti del mondo sono simbolizzati da diversi animali fatti convivere e relazionare in un medesimo spazio. Più distaccata e

sognante la video installazione di **Nam June Paik**: da una parte un omaggio all'amico **John Cage**, dall'altra un appello a percorrere con coraggio il ponte che unisce le culture, come quella orientale e occidentale. Sulla stessa linea il giovane artista Diamante Faraldo che ha immaginato un mondo fatto di petrolio e marmo nero dove i confini geografici e politici si stemperano in un tutto indistinto che affina la percezione e la coscienza di sé.

Il senso di identità e di autocoscienza viene analizzato anche dal congolese **Georges Adeagbo**, che nelle sue installazioni ricostruisce la memoria stratificata del suo popolo ripercorrendo le tristi pagine del colonialismo e dell'assuefazione ai modelli culturali stranieri. Anche l'indiano americano **Jimmie Durham** si muove sullo stesso terreno, affidando a operazioni sciamaniche, come nel pezzo sonoro e nell'installazione presenti in mostra, il compito di far riflettere sulla perdita di identità dell'uomo contemporaneo.

Completano e commentano il tema della mostra i pezzi sonori di **Mario Ai-ro', Franz West, Emilio Prini, Manfredo Schu e Vettor Pisani**.

www.ravellofestival.com